



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 3100

Seduta del 05/05/2020

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali

FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
STEFANO BOLOGNINI
MARTINA CAMBIAGHI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
RICCARDO DE CORATO
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI
PIETRO FORONI

GIULIO GALLERA
STEFANO BRUNO GALLI
LARA MAGONI
ALESSANDRO MATTINZOLI
SILVIA PIANI
FABIO ROLFI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta dell'Assessore Alessandro Mattinzoli

Oggetto

APPROVAZIONE DEI CRITERI PER L'EMANAZIONE DEL BANDO "DISTRETTI DEL COMMERCIO PER LA RICOSTRUZIONE ECONOMICA TERRITORIALE URBANA"

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Paolo Mora

IL Dirigente Roberto Lambicchi

L'atto si compone di 25 pagine

di cui 14 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTA la legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 “Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere”, ed in particolare l’art. 5, che introduce e definisce i Distretti del Commercio, quali ambiti territoriali nei quali i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio il fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio, per accrescere l’attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali, e che prevede, da parte di Regione Lombardia, interventi finalizzati al sostegno, anche economico, di tali Distretti;

VISTO il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell’XI Legislatura, che prevede l’obiettivo del sostegno alla vitalità e all’attrattività commerciale dei centri urbani e dei territori, anche attraverso lo stanziamento di nuove risorse per il rilancio e l’evoluzione dei Distretti del Commercio (Risultato Atteso Econ.14.2.56);

RICHIAMATA la d.g.r. n. 10397 del 28 ottobre 2009 “Modalità per l’individuazione degli ambiti territoriali – Distretti del commercio – ai sensi dell’articolo 4 bis della l.r. n. 14/1999”, che introduce le definizioni di Distretto urbano del commercio (DUC), costituito sul territorio di un unico Comune, e Distretto diffuso di rilevanza intercomunale (DiD), costituito sul territorio di più Comuni, individua i requisiti necessari per l’individuazione di un Distretto e definisce le procedure per la costituzione dell’elenco dei Distretti del Commercio, distinti in DUC e DiD;

DATO ATTO che, a partire dalla loro introduzione nel 2009, la nascita e lo sviluppo dei Distretti del Commercio sono stati sostenuti con continuità tramite 5 distinte misure di finanziamento, di cui l’ultima approvata nel 2013 con d.d.g. n. 1744, a cui si è aggiunta una ulteriore misura a sostegno dell’attrattività di area vasta e dell’integrazione tra attività turistiche e commerciali, approvata nel 2014 con d.d.g. n. 6759;

RICHIAMATA la d.g.r. 1833 del 2 luglio 2019, con cui Regione Lombardia, in preparazione all’emanazione di tali misure di finanziamento, ha disposto che venisse effettuata una indagine puntuale sullo stato dei Distretti del Commercio esistenti, finalizzata alla verifica della sussistenza dei requisiti richiesti ai sensi della d.g.r. 10397/2009 e ad un monitoraggio dell’attività svolta negli ultimi tre anni, e si procedesse poi alla costituzione dell’elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia;

RICHIAMATI inoltre:

- Il d.d.u.o. n. 10612 del 18/07/2019, che approvava le disposizioni attuative



Regione Lombardia

LA GIUNTA

relative alla suddetta d.g.r. 1833/2019 per la verifica del mantenimento dei requisiti e la costituzione dell'elenco dei Distretti del Commercio;

- Il d.d.u.o. n. 18701 del 18/12/2019, con cui è stato costituito l'Elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia, e i successivi decreti di aggiornamento dell'Elenco, in base ai quali risultano, alla data odierna, 126 Distretti del Commercio, di cui 48 DUC e 78 DiD, riconducibili a 537 Comuni lombardi;

CONSIDERATO che il rilancio e l'evoluzione dei Distretti del Commercio, tramite azioni specifiche a loro sostegno, incluse anche apposite misure di finanziamento, costituisce un obiettivo di legislatura per Regione Lombardia, come attestato nel PRS sopra citato;

CONSIDERATO che nel "Documento di Indirizzo Strategico (DIS) per la politica di coesione 2021-2027" di Regione Lombardia, di cui alla d.g.r. 1818 del 02/07/2019, sono citate, tra l'altro:

- Nell'ambito dell'Obiettivo Strategico 1 – Un'Europa più intelligente, le aggregazioni attive nell'ambito delle polarità commerciali urbane, quale strumento per promuovere forme innovative di governance tra imprese, istituzioni e formazioni sociali e per fare del commercio e dei servizi un fattore di sviluppo economico e sociale a livello locale e di rigenerazione delle aree urbane;
- Nell'ambito dell'Obiettivo Strategico 5 – Un'Europa più vicina ai cittadini, in tema di rigenerazione urbana, i sistemi di governance innovativi delle polarità commerciali urbane quali strumenti per promuovere la cooperazione tra imprese, istituzioni e formazioni sociali e per valorizzare il ruolo delle attività economiche del commercio e dei servizi come fattore di presidio e qualificazione delle aree urbane;

CONSIDERATI gli indirizzi di policy suggeriti dalla Direzione Generale Mercato interno, Industria, Imprenditoria e PMI della Commissione Europea con la pubblicazione del 2018 "Guardando al futuro – Guida pratica per promuovere la rivitalizzazione e la modernizzazione del piccolo commercio al dettaglio", che individuano, tra le soluzioni proposte per rivitalizzare e modernizzare il piccolo commercio al dettaglio:

- La modernizzazione delle infrastrutture per facilitare l'adozione delle tecnologie digitali e rendere più attraenti le zone commerciali;
- Il coinvolgimento delle parti interessate pertinenti per creare una comunità



Regione Lombardia

LA GIUNTA

forte di piccoli commercianti;

- L'aiuto ai commercianti per adottare le tecnologie digitali adatte;
- L'offerta di soluzioni per la commercializzazione e il branding collettivi per far crescere le vendite e la visibilità dei piccoli commercianti;

RICHIAMATI altresì:

- il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2020, recante "Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri recanti "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19" del 1° marzo 2020, 8 marzo 2020, 11 marzo 2020 e 22 marzo 2020;
- i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2020 e 10 aprile 2020 che prorogano complessivamente al 3 maggio 2020 le suddette misure;

CONSIDERATO che, con l'insorgere dell'emergenza epidemiologica da Covid-19:

- A partire dal D.P.C.M. dell'11/03/2020 e con i successivi provvedimenti di livello statale e regionale, le attività del commercio, della ristorazione, del terziario e dell'artigianato sono state oggetto di chiusura obbligatoria, ai fini del contenimento della diffusione del contagio;
- Il blocco delle attività, o la loro riduzione al minimo, ha inevitabilmente causato significative perdite di fatturato e il crollo dei flussi di cassa in entrata, con conseguenti problemi di giacenze invendute e di scarsa liquidità, a fronte di spese fisse comunque da sostenere;
- È da ritenersi concreto, pur in mancanza di stime affidabili, il rischio di un gran numero di fallimenti e chiusure di tali attività economiche, che porterebbero ad un depauperamento del tessuto imprenditoriale urbano, con conseguenze negative sul livello di presidio economico e sociale del territorio e del livello dei servizi e della qualità di vita delle comunità residenti;
- D'altro canto, le chiusure forzate e la limitazione agli spostamenti hanno prodotto un cambiamento dei comportamenti sociali e d'acquisto dei consumatori, con un sostanziale incremento degli acquisti online e della consegna a domicilio dei prodotti;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- Inoltre, è da prevedere che la riapertura delle attività economiche dovrà sottostare ad una sostanziale revisione modalità di utilizzo degli spazi e di gestione del rapporto coi clienti, per rispondere alla richiesta di diversi e maggiori standard di protezione e sicurezza dei lavoratori e dei consumatori, siano essi imposti per legge o dettati dalle esigenze espresse dai clienti stessi;

RITENUTO che sia necessario sostenere la ripresa economica del settore del commercio, della ristorazione, del terziario e dell'artigianato, al fine, da un lato, di ricostituire il tessuto imprenditoriale diffuso dei centri urbani e, dall'altro, di accompagnare le imprese del comparto nella fase di adattamento al nuovo scenario di convivenza con il rischio epidemiologico;

RITENUTO inoltre che i Distretti del Commercio, nati per costruire strategie comuni e condivise tra mondo delle imprese, istituzioni pubbliche e attori sociali, costituiscano il veicolo più idoneo per ideare, organizzare e accompagnare interventi di sistema che perseguano i suddetti obiettivi;

RITENUTO pertanto di dare attuazione a quanto sopra argomentato approvando i criteri per l'emanazione del bando "Distretti del Commercio per la ricostruzione economica territoriale urbana", di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO l'Allegato A "Criteri per l'emanazione del bando Distretti del Commercio per la ricostruzione economica territoriale urbana";

RITENUTO di ammettere come beneficiari del bando i Distretti che risultino iscritti all'Elenco dei Distretti del Commercio sopracitato alla data di pubblicazione del presente provvedimento, oppure che abbiano presentato istanza di iscrizione all'Elenco entro tale data, fatto salvo l'effettivo buon esito dell'istanza di iscrizione;

RITENUTO che, fatti salvi i casi non rilevanti per l'applicazione della disciplina europea in materia di Aiuti di Stato in quanto l'attività svolta non si caratterizza come attività economica, i contributi riconosciuti a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni da Regione Lombardia siano concessi ed erogati nel rispetto del Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis", con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di "impresa



Regione Lombardia

LA GIUNTA

unica”), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

RITENUTO inoltre che gli aiuti concessi da Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni alle imprese:

- debbano da questi essere concessi sulla base del Regolamento (UE) n. 1407/2013 “de minimis”, come sopra specificato;
- possano in alternativa, previa notifica unica statale o notifica regionale, essere concessi, a discrezione dell'Ente concedente, nell'ambito del “Quadro temporaneo per le misure di Aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19”, approvato con Comunicazione C(2020) 1863 del 19/03/2020 e modificato con Comunicazione C(2020) 2215 del 03/04/2020, nei limiti e per la durata di tale regime;
- in caso di inquadramento degli aiuti nell'ambito del suddetto “Quadro temporaneo”, non possano essere concessi ad imprese che, alla data del 31/12/2019, risultassero trovarsi in situazione di difficoltà secondo la definizione di cui all'art. 2 comma 18 del Regolamento (UE) 651/2014;

DATO ATTO che:

- in caso di inquadramento sulla base del Regolamento (UE) n. 1407/2013 “de minimis” e fino al 1° luglio 2020, le imprese beneficiarie il cui esercizio finanziario non coincide con l'anno solare di riferimento dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che informi su eventuali aiuti “de minimis”, ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica, con relativo cumulo complessivo degli aiuti “de minimis” ricevuti;
- in caso di inquadramento degli aiuti nell'ambito del suddetto “Quadro temporaneo”, le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che attesti di non essere in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 2 comma 18 del Regolamento (UE) 651/2014, alla data del 31/12/2019;

RITENUTO di demandare, conseguentemente alla notifica unica statale o alla notifica regionale e successivamente al termine di applicazione del “Quadro temporaneo”, al competente dirigente della Direzione Generale Sviluppo Economico l'approvazione con proprio atto di indicazioni ai Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni per disciplinare il richiamato “Quadro temporaneo”, in particolare per gli aspetti tecnici relativi alla verifica del rispetto della regola del



Regione Lombardia

LA GIUNTA

cumulo;

VISTO il D.M. 31 maggio 2017, n. 115, che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

RITENUTO che, qualora la concessione dell'aiuto "de minimis" comporti il superamento del massimale di aiuto di cui al Regolamento in "de minimis", secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 14 del D.M. 31/05/2017 n. 115 l'aiuto potrà essere concesso nei limiti del massimale "de minimis" ancora disponibile;

DATO ATTO che:

- in caso di concessione di aiuti "de minimis" a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni quali beneficiari diretti, gli uffici regionali competenti della Direzione Generale Sviluppo Economico garantiscono il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti ai sensi del richiamato D.M. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i. artt. 8 e ss.;
- per le concessioni di aiuti "de minimis" alle imprese di propria competenza, i Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni sono responsabili della corretta applicazione del regolamento "de minimis" sopra richiamato, della registrazione degli aiuti nel Registro Nazionale Aiuti e degli adempimenti connessi ai sensi del D.M. 115/2017 artt. 8 e ss.;

RITENUTO di stabilire che la dotazione finanziaria del bando in oggetto è pari a complessivi € 22.564.950,00, così suddivisi:

- € 17.500.000,00 in conto capitale, a valere sul capitolo di spesa 14.02.203.10157 di cui: € 7.500.000,00 sull'esercizio finanziario 2020 e € 10.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2021;
- € 2.500.000,00 in conto capitale, a valere sul capitolo di spesa 14.01.203.8636 sull'esercizio finanziario 2020;
- € 600.000,00 di parte corrente a valere sul capitolo di spesa vincolato 14.02.104.13871 a valere sull'esercizio finanziario 2020;
- € 1.964.950,00 di parte corrente a valere sul capitolo di spesa vincolato 14.02.104.11434 dell'esercizio finanziario 2020, derivanti da assegnazioni del Ministero dello Sviluppo Economico a Regione Lombardia, con DM 20 dicembre 2019, già registrato presso la Corte dei Conti, per il quale è attesa la trasmissione ufficiale da parte del Ministero, che si renderanno disponibili



Regione Lombardia

LA GIUNTA

a seguito dell'accertamento in entrata sul capitolo 2.0101.01.11433;

RITENUTO di riservarsi la facoltà di procedere, con successivi atti, allo stanziamento di ulteriori risorse al fine di consentire l'apertura di ulteriori finestre del bando in oggetto o l'approvazione di ulteriori edizioni della misura;

RICHIAMATA la Convenzione Quadro tra la Giunta regionale della Lombardia e Finlombarda S.p.A., sottoscritta in data 9 gennaio 2019 e registrata nella Raccolta Convenzioni e Contratti al n. 12382/RCC, in vigore sino al 31 dicembre 2021;

RICHIAMATO il Programma pluriennale delle attività 2020-2022 di Finlombarda S.p.A., allegato alla Dgr n. XI/2731 del 23 dicembre 2019 "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2020 - Programma triennale delle opere pubbliche 2020-2022 - Programmi pluriennali delle attività degli Enti e delle Società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli Enti dipendenti", all'interno del quale è prevista, in capo a Finlombarda S.p.A., l'assistenza tecnica relativa alla misura "Distretti del Commercio", di cui al presente provvedimento, per un costo complessivo stimato di € 365.904,30 sulle annualità 2020, 2021 e 2022, di cui € 31.720,00 di costi esterni sull'annualità 2020, la cui copertura è garantita dalle risorse a valere sul capitolo 14.02.103.8350, e la restante quota di costi interni pari a € 334.184,30 a valere sul contributo di funzionamento;

RITENUTO pertanto:

- di individuare Finlombarda S.p.A. quale assistenza tecnica per la misura in oggetto, per le fasi di strutturazione dell'iniziativa, istruttoria di ammissibilità formale delle domande, verifica delle rendicontazioni e liquidazione dei contributi;
- di rinviare a specifico incarico la definizione puntuale delle modalità per l'attuazione e la gestione tecnico-finanziaria delle attività;

RITENUTO di demandare al competente dirigente della Direzione Generale Sviluppo Economico l'emanazione, entro 90 giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento, del bando attuativo, nonché l'adozione di tutti gli atti conseguenti e l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTE:

- la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione del triennio in corso;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare i criteri per l'emanazione del bando "Distretti del Commercio per la ricostruzione economica territoriale urbana", di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di ammettere come beneficiari del bando i Distretti che risultino iscritti all'Elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia alla data di pubblicazione del presente provvedimento, oppure che abbiano presentato istanza di iscrizione all'Elenco entro tale data, fatto salvo l'effettivo buon esito dell'istanza di iscrizione;
3. di prevedere che, fatti salvi i casi non rilevanti per l'applicazione della disciplina europea in materia di Aiuti di Stato in quanto l'attività svolta non si caratterizza come attività economica, i contributi riconosciuti a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni da Regione Lombardia siano concessi ed erogati nel rispetto del Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis", con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di "impresa unica"), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
4. di prevedere che gli aiuti concessi da Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni alle imprese:
 - debbano da questi essere concessi sulla base del Regolamento (UE) n. 1407/2013 "de minimis", come sopra specificato;
 - possano in alternativa, previa notifica unica statale o notifica regionale,



Regione Lombardia

LA GIUNTA

essere concessi, a discrezione dell'Ente concedente, nell'ambito del "Quadro temporaneo per le misure di Aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19", approvato con Comunicazione C(2020) 1863 del 19/03/2020 e modificato con Comunicazione C(2020) 2215 del 03/04/2020, nei limiti e per la durata di tale regime;

5. di dare atto che, per le concessioni di aiuti "de minimis" alle imprese di propria competenza, i Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni sono responsabili della corretta applicazione del richiamato regolamento "de minimis", della registrazione degli aiuti nel Registro Nazionale Aiuti e degli adempimenti connessi ai sensi del D.M. 115/2017 artt. 8 e ss.;
6. di stabilire che la dotazione finanziaria del bando in oggetto è pari a complessivi euro 22.564.950,00, così suddivisi:
 - € 17.500.000,00 in conto capitale, a valere sul capitolo di spesa 14.02.203.10157 di cui: € 7.500.000,00 sull'esercizio finanziario 2020 e € 10.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2021;
 - € 2.500.000,00 in conto capitale, a valere sul capitolo di spesa 14.01.203.8636 sull'esercizio finanziario 2020;
 - € 600.000,00 di parte corrente a valere sul capitolo di spesa vincolato 14.02.104.13871 sull'esercizio finanziario 2020;
 - € 1.964.950,00 di parte corrente a valere sul capitolo di spesa vincolato 14.02.104.11434 sull'esercizio finanziario 2020, derivanti da assegnazioni del Ministero dello Sviluppo Economico a Regione Lombardia, con DM 20 dicembre 2019, già registrato presso la Corte dei Conti, per il quale è attesa la trasmissione ufficiale da parte del Ministero, che si renderanno disponibili a seguito dell'accertamento in entrata sul capitolo 2.0101.01.11433;
7. di individuare Finlombarda S.p.A. quale assistenza tecnica per la misura in oggetto, per le fasi di strutturazione dell'iniziativa, istruttoria di ammissibilità formale delle domande, verifica delle rendicontazioni e liquidazione dei contributi, rinviando a specifico incarico la definizione puntuale delle modalità per l'attuazione e la gestione tecnico-finanziaria delle attività;
8. di dare atto che le spese per l'assistenza tecnica da parte di Finlombarda S.p.A., stimate in massimo € 365.904,30 sulle annualità 2020, 2021 e 2022, sono coperte dal contributo di funzionamento per un costo del personale



Regione Lombardia

LA GIUNTA

interno pari massimo a € 334.184,30, mentre per costi esterni pari a € 31.720,00 a valere sull'annualità 2020 sono coperte dalle risorse a valere sul capitolo 14.02.103.8350 che presenta la relativa disponibilità di competenza e di cassa;

9. di demandare alla Direzione Generale Sviluppo Economico l'emanazione, entro 90 giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento, del bando attuativo, nonché l'adozione di tutti gli atti conseguenti, l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 e, in caso di concessione di aiuti "de minimis", gli adempimenti in materia di RNA;
10. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito istituzionale www.regione.lombardia.it.

IL SEGRETARIO
ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Allegato A

TITOLO	CRITERI PER L'EMANAZIONE DEL BANDO "DISTRETTI DEL COMMERCIO PER LA RICOSTRUZIONE ECONOMICA TERRITORIALE URBANA"
--------	--

CONTESTO E FINALITÀ	<p>La "ricostruzione" dell'economia dopo l'uragano devastante dovuto al virus Covid-19 dovrà tener conto della durissima prova a cui saranno state sottoposte le attività commerciali, di svago, di servizi alla persona, di ristorazione e somministrazione a causa dei lunghi mesi di attività bloccata o ridotta al minimo, riduzione forzata della mobilità, cambiamento dei comportamenti sociali e d'acquisto, incremento di costi, giacenze di magazzino invendute, difficoltà di accesso al credito e mille altre difficoltà.</p> <p>Una crisi che cambierà il conto economico e l'equilibrio strutturale rischiando di minare l'esistenza stessa di una continuità di vetrine e di attività nei centri storici, nelle vie, nelle piazze e nei tanti luoghi da sempre animati da attività al dettaglio aperte al pubblico.</p> <p>Una crisi che rischia di far precipitare nel degrado i centri e le periferie delle nostre città, non più adeguatamente presidiati e animati dalle attività che oggi vi si affacciano. Per questo Regione Lombardia intende sostenere con uno sforzo straordinario, insieme agli Enti locali, la vivacità del tessuto urbano e promuoverne una vera e profonda rigenerazione economica urbana, sostenendo progetti integrati tra operatori economici, enti locali, partner esterni pubblici e privati, capaci di realizzare benefici economici, ambientali e sociali.</p> <p>Da un lato quindi, gli interventi per la ripresa dovranno tenere conto della necessità di sostenere la "ricostruzione" del tessuto imprenditoriale dei territori, nelle polarità urbane, nei piccoli paesi e nei percorsi che solcano il territorio, favorendo la ripartenza delle attività interrotte e l'avvio di nuove attività che vadano a compensare le inevitabili chiusure imposte dalla crisi.</p> <p>Dall'altro lato, per poter ripartire le attività economiche ed i servizi a utenti e visitatori dovranno fare i conti con l'esigenza di garantire diversi e più alti standard di sicurezza e protezione, sia per i consumatori che per i lavoratori, nonché saper cogliere appieno le opportunità di modalità alternative di organizzazione delle vendite, quali il commercio elettronico e la consegna a domicilio, in affiancamento al canale fisico tradizionale.</p>
---------------------	---

I **Distretti del Commercio**, nati per costruire strategie comuni e condivise tra mondo delle imprese, istituzioni pubbliche e attori sociali, possono costituire a maggior ragione oggi un eccezionale veicolo per **rigenerare le polarità urbane**, promuovere le **risorse del territorio**, riportare la **fiducia** e rianimare i **consumi**. I Distretti sono chiamati quindi ad esercitare la responsabilità di ideare, organizzare e accompagnare **interventi di sistema per la ripresa**.

La strategia d'uscita dalla crisi del virus Covid-19 non potrà essere una **strategia** di contenimento o meramente difensiva, ma anzi dovrà far leva su questo evento traumatico e di discontinuità, per **coltivare e accelerare i fattori di rilancio e di innovazione** che possano giocare a favore delle attività di prossimità, dell'attrattività commerciale e turistica e dei consumi del territorio, a partire dai suoi centri urbani.

Quello che vedremo trasformarsi e rinascere dopo questa crisi, sarà un **commercio, un artigianato, una ristorazione e somministrazione, un sistema di offerta d'impresa e servizi profondamente cambiati**; capaci di massimizzare gli effetti positivi della digitalizzazione, del servizio al cliente, dell'esperienza sensoriale sul luogo, della unicità del contesto, della bellezza e dell'accessibilità del luogo di acquisto e di consumo, della capacità di usare tutte le leve del marketing moderno, per trovare soluzioni ed equilibri nuovi anche in seguito alla variazione della domanda.

Con queste finalità generali, la presente iniziativa persegue i seguenti obiettivi specifici:

- sostenere i Distretti del Commercio come **volano per la ripresa economica** del settore del commercio, della ristorazione, dell'intrattenimento, del terziario e dell'artigianato artistico e di servizi, a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, favorendo **l'avvio di nuove attività e la ripresa di attività interrotte**, al fine di ricostituire così il tessuto diffuso delle imprese;
- sostenere il sistema delle imprese e gli Enti locali nell'**adozione di nuovi modelli strutturali, organizzativi e operativi** che permettano la **ripresa delle attività** anche a fronte delle maggiori **esigenze di sicurezza e protezione** dei lavoratori e dei consumatori, che sappiano sfruttare appieno il potenziale di **innovazione e digitalizzazione, commercio elettronico e consegna a domicilio** e che accompagnino le imprese verso **modelli sostenibili dal punto di vista ambientale**;
- favorire un ampio **partenariato pubblico-privato** tra istituzioni, associazioni di rappresentanza imprenditoriale e soggetti pubblici e privati del territorio che rafforzi la capacità di resilienza del tessuto economico e sociale dei Distretti del Commercio;
- strutturare e consolidare una **governance efficace del Distretto**, adottando il modello più adeguato e conforme alle esigenze del

	territorio, che garantisca condivisione delle scelte, continuità e sostenibilità negli anni delle attività.
R.A. DEL PRS X LGS.	Econ.14.02 R.A. 56 Rilancio ed evoluzione dei distretti del commercio e delle reti di impresa in ottica di smart cities
SOGGETTI BENEFICIARI	<p>Saranno ammissibili progetti relativi a Distretti del Commercio che, alla data di pubblicazione del presente provvedimento, risultino iscritti all'Elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia, ai sensi delle d.g.r. n. 10397/2009 e n. 1833/2019.</p> <p>Saranno inoltre ammissibili progetti relativi a Distretti del Commercio che abbiano presentato istanza di iscrizione all'Elenco dei Distretti del Commercio entro la data di pubblicazione del presente provvedimento, fatto salvo l'effettivo buon esito dell'istanza di iscrizione.</p> <p>Possono essere beneficiari diretti dei contributi regionali concessi dal bando in oggetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni aderenti ad un Distretto del Commercio (Distretto Urbano del Commercio – DUC o Distretto Diffuso a Rilevanza Intercomunale – DID) iscritto nell'Elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia <p>Possono inoltre essere beneficiari, per il tramite dei Comuni e attraverso bandi ad evidenza pubblica, le Micro, Piccole e Medie Imprese, singole, in partenariato o costituite in Rete di Imprese, in possesso dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Essere MPMI ai sensi dell'allegato 1 del Reg. UE n. 651/2014 • Essere iscritte al Registro delle Imprese e risultare attive • Disporre di una unità locale collocata all'interno dell'ambito territoriale del Distretto del Commercio che soddisfi almeno una delle seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none"> ○ Svolgere attività di somministrazione o vendita diretta al dettaglio di beni o servizi, con vetrina su strada o situata al piano terreno degli edifici ○ Fornire servizi tecnologici innovativi di logistica, trasporto e consegna a domicilio alle imprese del commercio, della ristorazione, del terziario e dell'artigianato che coprano in tutto o in parte il territorio del Distretto del Commercio • Non rientrare nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del Reg. UE n. 1407/2013 "De minimis" • Non avere alcuno dei soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia) per il

	<p>quale sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del citato D.Lgs.</p> <ul style="list-style-type: none"> • In caso di inquadramento degli aiuti nell'ambito del suddetto "Quadro temporaneo", non essere in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 2 comma 18 del Regolamento (UE) 651/2014, alla data del 31/12/2019 <p>Possono infine essere beneficiari, per il tramite dei Comuni e attraverso bandi ad evidenza pubblica, aspiranti imprenditori che soddisfino le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non avere cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia) • Avviare, secondo i tempi previsti dai singoli bandi e comunque prima dell'erogazione dell'agevolazione da parte del Comune, una attività economica che soddisfi i requisiti sopra previsti. <p>In fase di erogazione finale del contributo, i beneficiari dovranno essere in regola con gli obblighi contributivi, come attestato dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).</p>
<p>COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO E CAPOFILA</p>	<p>I progetti devono essere promossi e realizzati da un partenariato composto obbligatoriamente almeno da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni beneficiari • Associazioni di categoria imprenditoriali del commercio maggiormente rappresentative a livello provinciale ai sensi della Legge 580/1993. <p>Potranno inoltre essere inclusi nel partenariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Altre associazioni di categoria imprenditoriali aderenti al Distretto • Camere di Commercio ed altri soggetti pubblici • Altre associazioni di categoria imprenditoriali non aderenti al Distretto, associazioni dei consumatori, associazioni sindacali, sociali e culturali, singole imprese ed altri soggetti privati <p>Capofila del partenariato dovrà necessariamente essere il Comune, Comunità Montana o Unione di Comuni capofila del Distretto del Commercio, che assumerà il ruolo di interlocutore unico nei confronti di Regione Lombardia per la presentazione delle domande, l'attuazione dei progetti e la rendicontazione finale.</p> <p>I soggetti partner parteciperanno attraverso la co-realizzazione del progetto ed eventualmente al sostenimento delle relative spese, ad esempio attraverso: la gestione dei bandi di finanziamento per le imprese da parte delle Camere di Commercio; il cofinanziamento di</p>

	<p>opere e bandi rivolti alle imprese da parte di altri soggetti pubblici; la sponsorizzazione delle attività di progetto da parte di imprese e altri soggetti privati; la realizzazione diretta di alcune attività di progetto, anche senza spesa, da parte di soggetti pubblici e privati.</p> <p>Ruolo e impegni in capo a ciascun partner dovranno essere formalizzati, in fase di domanda, secondo le modalità previste dal bando attuativo del presente provvedimento.</p> <p>Inoltre, è necessario che i partner promotori del progetto provvedano ad una condivisione dei contenuti progettuali con le imprese delle aree interessate dagli interventi. I progetti che sapranno dare conto in maniera adeguata dell'avvenuta condivisione con le imprese riceveranno una premierità nella valutazione di merito.</p> <p>È inoltre possibile presentare progetti interdistrettuali, ovvero progetti comuni a due o più Distretti, che condividano la strategia generale e presentino in prevalenza le stesse tipologie di attività, anche al fine di ottenere economie di scala e di rete, nonché di accelerare la diffusione delle buone prassi così introdotte. Tali progetti riceveranno una premierità nella valutazione di merito.</p>
<p>DOTAZIONE FINANZIARIA</p>	<p>La dotazione finanziaria del bando in oggetto è pari a complessivi € 22.564.950,00, così suddivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 20.000.000,00 in conto capitale, di cui: <ul style="list-style-type: none"> ○ € 10.000.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2020 ○ € 10.000.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2021 • € 2.564.950,00 di parte corrente, a valere sull'esercizio finanziario 2020. <p>Regione Lombardia si riserva la facoltà di procedere, con successivi atti, allo stanziamento di ulteriori risorse al fine di consentire l'apertura di ulteriori finestre del bando in oggetto o l'approvazione di ulteriori edizioni della misura.</p>
<p>REGIME DI AIUTO DI STATO</p>	<p>Fatti salvi i casi non rilevanti per l'applicazione della disciplina europea in materia di Aiuti di Stato in quanto l'attività svolta non si caratterizza come attività economica, i contributi riconosciuti a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni da Regione Lombardia sono concessi ed erogati nel rispetto del Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul</p>

funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis", ai sensi del quale una impresa unica, come definita ai sensi dell'art. 2.2 del Regolamento stesso, può ottenere aiuti "de minimis" a qualsiasi titolo complessivamente non superiori a € 200.000,00 (€ 100.000,00 per il settore del trasporto merci per conto terzi) nell'ultimo triennio (art. 3.2).

Se il richiedente ha ottenuto aiuti riconducibili alla categoria "de minimis" d'importo complessivamente inferiore al massimale pertinente, tale limite, per effetto della concessione dell'aiuto richiesto, non potrà essere superato durante il periodo che copre l'esercizio finanziario interessato e i due esercizi precedenti.

Qualora la concessione dell'aiuto "de minimis" comporti il superamento del massimale di aiuto di cui al Regolamento in "de minimis", secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 14 del D.M. 31/05/2017 n. 115 l'aiuto potrà essere concesso nei limiti del massimale "de minimis" ancora disponibile. L'aiuto si considera concesso (art. 3.4) nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso.

Gli aiuti concessi dai Comuni alle imprese, in attuazione del bando in oggetto:

- Devono da questi essere concessi sulla base del Regolamento (UE) n. 1407/2013 "de minimis", come sopra specificato;
- In alternativa, previa notifica unica statale o notifica regionale, possono essere concessi, a discrezione del Comune concedente, nell'ambito del "Quadro temporaneo per le misure di Aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19", approvato con Comunicazione C(2020) 1863 del 19/03/2020 e modificato con Comunicazione C(2020) 2215 del 03/04/2020.

Nell'ipotesi di concessione nell'ambito del suddetto Quadro temporaneo, gli aiuti dovranno essere concessi entro il 31/12/2020, salvo proroghe, e non potranno essere concessi ad imprese che, alla data del 31/12/2019, risultassero trovarsi in situazione di difficoltà secondo la definizione di cui all'art. 2 comma 18 del Regolamento (UE) 651/2014.

I contributi concessi a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni in base al presente bando possono essere cumulati con altri contributi concessi per le stesse spese ammissibili, purché tale cumulo non superi il valore del 100% delle spese ammissibili ed effettivamente sostenute.

Gli aiuti concessi dai Comuni alle imprese sulla base del Regolamento (UE) n. 1407/2013 potranno essere cumulati con altri aiuti concessi per le stesse spese ammissibili secondo quanto previsto all'art. 5 del suddetto Regolamento.

	<p>Resta salva la facoltà dei Comuni, all'atto dell'emanazione dei bandi di finanziamento delle imprese, di introdurre il divieto di cumulo con altri aiuti.</p> <p>I Comuni sono responsabili della corretta applicazione del regolamento "de minimis" sopra richiamato, della registrazione degli aiuti nel Registro Nazionale Aiuti e degli adempimenti connessi ai sensi del D.M. 115/2017 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA). Regione Lombardia si riserva di verificare, in fase di realizzazione del progetto e di verifica della rendicontazione finale, la corretta applicazione della normativa citata.</p>
<p>PROGETTI AMMISSIBILI</p>	<p>Nella redazione dei progetti, i soggetti proponenti dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrivere il contesto del Distretto del Commercio, dando conto della situazione del tessuto di imprese del commercio, della ristorazione, del terziario e dell'artigianato presente prima dell'emergenza sanitaria e dell'impatto che questa ha avuto sulle attività economiche; • Individuare una strategia comune per la ripresa dei servizi delle attività economiche e per l'adozione di nuove modalità strutturali, organizzative e operative per l'adeguamento del servizio offerto alle nuove esigenze di sicurezza e protezione e alle modalità alternative di organizzazione delle vendite alternative, in affiancamento al canale fisico tradizionale; • Redigere un piano di attività e di interventi coerenti con la strategia proposta. <p>I progetti potranno interessare l'intero territorio del Distretto del Commercio oppure individuarne una o più porzioni, composte da un numero limitato di vie/piazze/aree o da alcuni dei Comuni aderenti.</p> <p>Ogni Distretto potrà infatti articolarsi in polarità specifiche (vie, piazze, quartieri) e connotarsi per una sua capacità di autogoverno e di gestione di spazi e iniziative.</p> <p>Dovrebbe poter pianificare, nell'ambito di un progetto strategico di ricostruzione urbana post-COVID-19, il proprio mix merceologico dando spazio a prodotti e servizi sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale, co-indirizzare col Comune le scelte relative al proprio aspetto estetico, ai servizi e all'accessibilità, co-finanziare la gestione e le opere per gli spazi pubblici ricercando addizionalità in partner pubblici e privati interessati a investire nella qualità urbana e nell'offerta di servizi e di shopping del Distretto.</p> <p>Il Comune potrà utilizzare le facoltà previste dalla più recente normativa regionale in materia di commercio e di urbanistica per</p>

introdurre agevolazioni e forme di premialità ai Distretti assecondandone l'attrattività e la vitalità.

Sono ammissibili, se rispondenti alla strategia generale, le seguenti categorie di interventi:

A. Interventi realizzati dalle imprese:

- 1) Avvio di **nuove attività** del commercio, della ristorazione, del terziario e dell'artigianato all'interno di spazi sfitti o in disuso, anche sfruttando le possibilità di utilizzo temporaneo consentito dalla l.r. 18/2019, oppure **subentro** di un nuovo titolare presso una attività esistente;
- 2) **Rilancio di attività già esistenti** del commercio, della ristorazione, del terziario e dell'artigianato artistico, commerciale e di servizi;
- 3) **Adeguamento strutturale, organizzativo e operativo dell'attività alle nuove esigenze di sicurezza e protezione** della collettività e dei singoli consumatori (protezione dei lavoratori, mantenimento delle distanze di sicurezza, pulizia e sanificazione, differenziazione degli orari, ecc.);
- 4) Organizzazione di **servizi di logistica, trasporto e consegna a domicilio e di vendita online**, come parte accessoria di un'altra attività o come attività autonoma di servizio alle imprese, con preferenza per l'utilizzo di sistemi e mezzi a basso impatto ambientale;
- 5) **Accesso, collegamento e integrazione** dell'impresa con infrastrutture e servizi comuni offerti dal Distretto o compartecipazione alla realizzazione di tali infrastrutture e servizi comuni.

B. Interventi realizzati da Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni e altri partner di progetto:

- 1) Opere di **rigenerazione, riqualificazione e adeguamento dell'area e del contesto** del Distretto del Commercio, con benefici economici, ambientali e sociali (sistemazione viabilità e controllo accessi, predisposizione di strutture e attrezzature per servizi comuni, riqualificazione arredo urbano e verde, ampliamento spazi esterni per attività commerciali, ecc.);
- 2) Predisposizione e gestione di **servizi comuni per le imprese e l'utenza** (in tema di pulizia e sanificazione, controllo degli accessi, sicurezza e protezione, connettività, mobilità, commercio online, adozione di tecnologie digitali e di infrastrutture informatiche, logistica, trasporto e consegna a domicilio, servizi smart per la gestione dei rifiuti e l'economia circolare, informazione ad imprese e consumatori ecc.);

- 3) **Stanziamenti sui bandi per le imprese aggiuntivi** rispetto alla quota regionale, a carico dei Comuni o degli altri partner di progetto;
- 4) **Azzeramento o riduzione di imposte locali, sostegno ai canoni locativi o altri incentivi** per le imprese.

Laddove i progetti prevedano la predisposizione e la realizzazione di **servizi comuni**, in fase di rendicontazione finale, dovrà essere **documentata anche la loro effettiva attivazione e operatività**.

I progetti dovranno destinare **una quota minima del contributo regionale in conto capitale**, come definita al successivo paragrafo "Tipologia ed entità agevolazione e premialità", al finanziamento da parte dei Comuni, tramite bandi ad evidenza pubblica, di **interventi realizzati dalle imprese** come descritti al precedente punto A).

Il finanziamento degli interventi realizzati dalle imprese dovrà avvenire per mezzo di bandi ad evidenza pubblica. Il contenuto minimo obbligatorio di tali bandi e gli ambiti decisionali in capo a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni nella loro emanazione saranno **definiti nel dettaglio col bando attuativo** del presente provvedimento.

I Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni che provvederanno ad **emanare tali bandi e a concluderli con la concessione dei contributi entro il 2020** beneficeranno di una **premierità**, come descritto al successivo paragrafo "Tipologia ed entità agevolazione e premialità".

Gli elementi essenziali dei bandi (requisiti dei beneficiari, interventi ammissibili, importo dell'agevolazione, tempistiche, tipologia della procedura di selezione) dovranno essere già descritti in linea generale all'interno del progetto. I Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni potranno integrare i bandi prevedendo tipologie di interventi ammissibili ulteriori rispetto al presente paragrafo, purché rispondenti alle finalità del presente provvedimento e alla strategia generale del progetto.

I Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni che vogliono beneficiare della suddetta premialità dovranno invece **presentare gli atti formali già adottati per l'emanazione dei bandi, da inviare al più tardi in fase di presentazione del progetto**.

Infine, i progetti dovranno essere corredati da documentazione, come specificata nel bando, che attesti la loro **presentazione, discussione e condivisione, anche attraverso modalità digitali, con gli operatori** aventi unità locali nel perimetro del Distretto o dell'area interessata scelta al suo interno per concentrare l'intervento.

<p>TIPOLOGIA DI SPESE AMMISSIBILI</p>	<p>Sono ammissibili, purché finalizzate all'attuazione di interventi coerenti con quelli descritti al precedente paragrafo "Progetti ammissibili" e rispondenti alla strategia generale di progetto:</p> <p>A. Spese in conto capitale destinate alla realizzazione di opere e lavori o all'acquisizione di beni capitali e immobilizzazioni materiali e immateriali (a titolo esemplificativo, opere e lavori pubblici, ristrutturazione e ammodernamento dei locali, arredi, attrezzature e dispositivi tecnologici, software ecc.);</p> <p>B. Spese di parte corrente destinate alla gestione e al rafforzamento degli interventi oggetto del progetto (a titolo esemplificativo, gestione dei servizi comuni, materiali e servizi per la pulizia e sanificazione dei locali e la protezione di lavoratori e consumatori, canoni per l'utilizzo di software e applicazioni, servizi di consegna a domicilio, promozione e animazione, comunicazione e informazione, mancate entrate di imposte locali, incentivi alle imprese ecc.).</p> <p>La tipologia di spese ammissibili sarà ulteriormente dettagliata all'interno del bando attuativo del presente provvedimento.</p> <p>Saranno ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di approvazione del presente provvedimento.</p>
<p>TIPOLOGIA ED ENTITÀ AGEVOLAZIONE E PREMIALITÀ</p>	<p>Il bando in oggetto concorre al finanziamento del progetto per un massimo pari agli importi e alle percentuali sotto indicati. I soggetti beneficiari devono provvedere a finanziare il progetto per la quota restante con altre fonti.</p> <p>A ciascun progetto sarà riconosciuto un contributo definito come di seguito specificato:</p> <p>A. Per la generalità dei DUC e dei DID:</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 100.000 in conto capitale, per la concessione di contributi alle imprese con bandi ad evidenza pubblica; • € 30.000 in conto capitale concesse direttamente a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni per spese in conto capitale da loro sostenute; • € 20.000 di parte corrente concesse direttamente a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni per spese di parte corrente da loro sostenute. <p>B. Per i DUC collocati presso Comuni capoluogo di provincia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 170.000 in conto capitale, per la concessione di contributi alle imprese con bandi ad evidenza pubblica;

- **€ 50.000 in conto capitale** concesse direttamente **al Comune** per spese in conto capitale da esso sostenute;
- **€ 20.000 di parte corrente** concesse direttamente **al Comune** per spese di parte corrente da esso sostenute.

C. Per il Comune di Milano sarà possibile presentare anche diversi progetti riguardanti differenti DUC del proprio territorio, per contributo massimo concedibile per la totalità dei progetti presentati pari a:

- **€ 400.000 in conto capitale**, per la concessione di **contributi alle imprese** con bandi ad evidenza pubblica;
- **€ 120.000 in conto capitale** concesse direttamente **al Comune** per spese in conto capitale da esso sostenute;
- **€ 50.000 di parte corrente** concesse direttamente **al Comune** per spese di parte corrente da esso sostenute;

I Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni che provvederanno ad **emanare tali bandi e a concluderli con la concessione dei contributi entro il 2020** riceveranno le seguenti premialità di contributo:

- Per la generalità dei DUC e dei DID: **ulteriori € 30.000** concessi direttamente a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni per spese in conto capitale da loro sostenute (per un totale di € 60.000);
- Per i DUC collocati presso Comuni capoluogo di provincia: **ulteriori € 50.000** concessi direttamente al Comune per spese in conto capitale da esso sostenute (per un totale di € 100.000);
- Per il Comune di Milano: **ulteriori € 120.000** concessi direttamente al Comune per spese in conto capitale da esso sostenute (per un totale di € 240.000).

La quota di contributo in conto capitale destinata alle imprese potrà essere riconosciuta dai Comuni a fronte di progetti che prevedano interventi coerenti con quanto previsto al paragrafo "Interventi ammissibili" e un **budget liberamente composto dalle spese in conto capitale e di parte corrente** come previste al paragrafo "Spese ammissibili".

Il contributo alle imprese **non potrà essere superiore al 50% della spesa ammissibile totale** (in conto capitale e di parte corrente) e **in ogni caso non superiore all'importo delle spese in conto capitale**.

Il contributo di parte corrente e la restante quota di contributo in conto capitale saranno riconosciute ai Comuni a fronte di interventi coerenti con quanto previsto al paragrafo "Interventi ammissibili" e di un **budget liberamente composto dalle spese in conto capitale e**

	<p>di parte corrente previste ai punti A) e B) del paragrafo “Spese ammissibili”.</p> <p>In tale budget potranno essere incluse anche spese in conto capitale e di parte corrente sostenute da altri partner di progetto per interventi coerenti con quanto previsto al paragrafo “Interventi ammissibili”.</p> <p>Il contributo riconosciuto ai Comuni non potrà essere superiore al 30% della spesa ammissibile totale (in conto capitale e di parte corrente, sostenute dai Comuni e dagli altri partner) e in ogni caso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il contributo in conto capitale non potrà essere superiore all'importo delle spese in conto capitale sostenute dai Comuni; • Il contributo di parte corrente non potrà essere superiore all'importo delle spese di parte corrente sostenute dai Comuni.
<p>MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE</p>	<p>Le domande dovranno essere presentate dai Comuni, Comunità Montane o Unioni di Comuni capofila dei Distretti.</p> <p>Le domande dovranno essere presentate esclusivamente tramite la piattaforma “Bandi Online” e dovranno contenere il progetto complessivo e gli elementi essenziali dei bandi per la concessione di contributi alle imprese.</p> <p>I Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni che volessero beneficiare della premialità di contributo prevista al precedente paragrafo “Tipologia ed entità agevolazione e premialità” dovranno presentare a seguito dell'approvazione del bando attuativo del presente provvedimento, una prima domanda di premialità, in cui si impegnano a procedere con l'emanazione dei bandi per le imprese e la concessione dei relativi contributi entro il 2020.</p> <p>Successivamente dovrà essere presentato il progetto complessivo. Gli atti formali già adottati per l'emanazione dei bandi dovranno essere inviati al più tardi insieme al progetto complessivo.</p> <p>I termini temporali e le modalità per la presentazione saranno definiti in dettaglio con il bando attuativo.</p>
<p>TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA, ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE</p>	<p>Regione Lombardia provvederà, in primo luogo, ad assegnare ai relativi Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni gli importi destinati al finanziamento dei bandi per le imprese emanati e concessi entro il 2020, come specificato al paragrafo “Progetti ammissibili”.</p> <p>Tali importi saranno immediatamente assegnati a seguito della ricezione della domanda di premialità indicata al paragrafo</p>

	<p>“Modalità e termini di presentazione delle domande”. Tale assegnazione sarà definitiva, indipendentemente dall'ammissione a contributo del progetto complessivo, fatta salva l'effettiva emanazione dei bandi ed erogazione dei contributi alle imprese.</p> <p>Le risorse rimanenti saranno assegnate secondo una procedura valutativa con graduatoria finale, con valutazione di merito dei progetti presentati.</p> <p>A ciascun progetto sarà attribuito un punteggio da 0 a 100, con una soglia minima di sufficienza pari a 60 su 100.</p> <p>Regione Lombardia procederà a finanziare i progetti con punteggio almeno sufficiente, in ordine decrescente di punteggio.</p> <p>La valutazione di merito dei progetti sarà effettuata da un apposito Nucleo di Valutazione.</p> <p>Per la valutazione dei progetti saranno utilizzati i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con le finalità del bando • Qualità e chiarezza della strategia e delle attività di progetto • Impatto del progetto sulla capacità di risposta alla situazione di emergenza • Coerenza del budget di spesa • Composizione del partenariato e ruolo dei partner <p>Saranno inoltre riconosciute delle premialità di punteggio, per un massimo di 30 punti, in base ai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Emanazione e concessione del bando alle imprese entro il 2020; • Adeguata condivisione del progetto con le imprese delle aree interessate dagli interventi; • Realizzazione di un progetto interdistrettuale comune a due o più Distretti del Commercio; • Introduzione di significative semplificazioni amministrative; • Sostenibilità ambientale della strategia e delle attività di progetto. <p>Le premialità di punteggio concorrono al raggiungimento del punteggio minimo di sufficienza di 60 punti su 100.</p>
<p>MODALITÀ DI EROGAZIONE AGEVOLAZIONE</p>	<p>I progetti dovranno essere conclusi e rendicontati entro il 31 dicembre 2021.</p> <p>Tutte le spese previste dal progetto dovranno essere debitamente rendicontate, secondo le tempistiche e le modalità da definire con gli atti attuativi del presente provvedimento, incluse le spese poste in capo a partner di progetto, pubblici e privati, diversi dai Comuni beneficiari.</p>

Laddove i progetti prevedano la predisposizione e la realizzazione di **servizi comuni**, in fase di rendicontazione finale, dovrà essere **documentata anche la loro effettiva attivazione e operatività.**

I **contributi, sia in conto capitale sia di parte corrente, saranno erogati** direttamente ai singoli Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni beneficiari, secondo le seguenti modalità:

- Saranno interamente erogate, **ad avvenuta approvazione dei relativi atti di emanazione** e a seguito di apposita richiesta, le risorse destinate ai bandi per le imprese emanati e concessi entro il 2020, fino ad esaurimento delle risorse disponibili sull'esercizio finanziario 2020;
- Le eventuali risorse residue **in conto capitale sull'esercizio finanziario 2020** saranno erogate **a titolo di acconto** a tutti i progetti che non beneficiano della premialità, in percentuale uguale per tutti i progetti definita in base all'ammontare di tali risorse, **entro il 2020**;
- I contributi in conto capitale rimanenti saranno erogati **a saldo** a seguito della rendicontazione finale del progetto;
- I contributi di **parte corrente** saranno erogati per il **50% in acconto entro il 2020** e per il restante **50% a saldo** a seguito della rendicontazione finale del progetto.